

TOLMEZZO I detenuti hanno messo in scena "L'ambulatorio del dottor Noè"

Carcerati sul palco per i disabili

Nel copione si raccontano le difficoltà che patiscono i portatori di handicap

David Zanirato

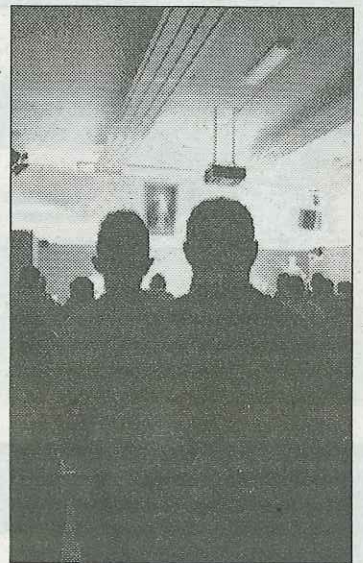
TOLMEZZO

Il contrasto all'indifferenza verso le esigenze dei disabili, la necessità del superamento delle barriere architettoniche, la forza d'animo di chi nonostante tutto rincorre la normalità delle cose. Messaggi che non ci si stanca mai di ribadire e che assumono ancor più peso se a lanciarli sono dei detenuti che trovano nella mancanza di libertà il loro handicap ma che comunque nonostante tutto rimangono «penultimi tra gli ultimi». Reclusi, come quelli del Carcere di Tolmezzo, che continuano a riscontrare nel teatro ed in altre rappresentazioni artistiche formule di reinserimento sociale dai risultati eccellenti. Una nuova dimostrazione di ciò è andata letteralmente in scena ieri con lo spettacolo "L'ambulatorio del dottor Noè", presentato all'interno del teatro del penitenziario tolmezzino dalla Compagnia del Carcere, nata grazie al laboratorio diretto da Sandro Carpini nell'ambito delle attività promosse dal Ccs Teatro stabile di innovazione del FVG e dei progetti per i detenuti, realizzati con il sostegno dell'Ass n.3 Alto Friuli e dalla Regione nonché dall'Uepè. Uno spettacolo che si aggiunge ai precedenti "Lo strano Bar" e "il Pazzo condominio", il cui copione è stato completamente scritto e messo in

scena dagli stessi detenuti, nei mesi scorsi partecipi tra l'altro di un laboratorio di scrittura creativa curato da Pino Roveredo. «Ciascuno di loro ha portato la propria storia di fantasia - ha spiegato Carpini - che poi è stata strutturata all'interno di una cornice, l'ambulatorio di un medico, il dottor Noè, all'interno del quale si assiste ad

Reinserimento
attraverso l'arte
e i risultati
sono eccellenti

episodi di varia umanità». Ne è uscita una commedia tagliente, ironica e divertente che ha strappato gli applausi del pubblico, ed allo stesso tempo ha fatto riflettere sulla burocrazia italiana e sulle difficoltà che ogni giorno patiscono sulla propria pelle ma anche nei sentimenti i portatori di handicap. Tra i presenti ospiti dell'avanguardista direttrice del Carcere Silvia Della Branca, c'erano anche il Magistrato di Sorveglianza di Udine Lionella Manazzone, l'ex Procuratore della Repubblica di Tolmezzo Enrico Cavalieri, Antonina Tuscano e Stefania Gremese dell'Uepè di Udine nonché le rappresentanti del Ccs di Udine, Maggi e De Perini.



Commedia ironica ma tagliente